

Enasarco e i titoli strutturati

In merito agli articoli pubblicati sul Sole 24 Ore del 6 e 7 febbraio, la Fondazione Enasarco precisa: all'ordine del giorno del Cda del 7 Febbraio 2013 non è presente alcun punto che riguarda gli investimenti. Per quanto riguarda Anthracite si tratta di un investimento che risale al 2005 e vale la pena ricordare che, in quegli anni, investimenti di quel tipo erano comunemente acquisiti da portafogli di Casse di Previdenza e Pa. Come più volte ribadito, anche nelle sedi istituzionali, la Fondazione ha adottato tutte le misure volte alla salvaguardia del capitale investito, raggiungendo l'obiettivo. Per quanto attiene Gwm, la Fondazione, ritenendo il requisito di indipendenza quale primario, ha scelto una struttura di alto profilo, specializzata e indipendente che sta svolgendo al meglio il lavoro. Il fondo Europa Plus non ha effettuato investimenti alle Mauritius. L'investimento in Athena è stato trasferito dal portafoglio della Fondazione a fondo Europa. A dicembre 2012, il fondo Europa ha operato una profonda ristrutturazione dei fondi Athena che prevede il trasferimento a Malta, che sarà completato nel trimestre in corso. È iniziato ed è ancora in corso all'interno della Fondazione un processo di profonda riorganizzazione del comparto finanza, all'insegna del rafforzamento degli strumenti di controllo e analisi del rischio, della trasparenza e chiarezza. L'indagine della Covip non è focalizzata su Enasarco, ma è estesa a tutti gli enti a seguito del mandato ricevuto che ha attribuito alla Covip il compito di vigilanza sulle Casse.

Fondazione Enasarco

La lettera di Enasarco si occupa solo in parte di ciò che ho scritto. Confermo che nel Cda di ieri si è discusso di investimenti e che non tutti gli intervenuti sono apparsi rassicurati. Confermo inoltre che Four Elements, veicolo domiciliato a Mauritius, è proprietario delle quote dei due fondi Athena in cui ha investito Enasarco. Confermo infine che Covip ha inviato una lettera il 24 gennaio 2013 in cui pone quesiti sull'affidabilità delle garanzie del portafoglio di prodotti strutturati.

(Ma.I.C.)



Specchio dei tempi

«Pochi treni, meno aerei: com'è lontana Parigi» - «Torino ha già un'area espositiva» - «Più chiarezza a Porta Susa» - «L'Inps: non abbiamo tempo per la sua pratica» - «Carte d'identità elettroniche» - «Parcheggiare in aeroporto»

Due lettori scrivono:

■ «A Torino sono state inaugurate le manifestazioni per l'anno dedicato alla Francia. Peccato che malgrado la prossimità alla nostra regione, raggiungere la Francia sia sempre più difficile.

«Non vi sono più treni locali che passano da Modane, il treno diretto per Nizza non esiste ormai più. Sono rimasti solo 3 Tgv che, malgrado la caduta delle frontiere, spesso a Bardonecchia o a Modane vengono fermati per estenuanti controlli di polizia (ma perché non farli col treno in corsa i controlli se non se ne può fare a meno?).

«Sul fronte aereo Ryanair ha bloccato le prenotazioni dell'unico volo low-cost verso la capitale francese (dal 29 marzo) e Air France taglierà dall'estate uno dei suoi collegamenti da Caselle al Charles De Gaulle....

«La Francia, nei fatti, è sempre più lontana».

G.B.A.C.

Una lettrice scrive:

■ «Ho letto su La Stampa che negli ex locali Westinghouse verrà costruita un'area che dovrà servire per mostre e fiere. Da quanto mi risulta, la grandezza di questa area, che dovrebbe anche comprendere un ipermercato ed altre attivi-

tà commerciali, sembrerebbe piuttosto limitata.

«Tenendo conto che a Torino esiste già un'area idonea, che è Lingotto Fiere, mi chiedo se sia giusto che nella nostra città (già sufficientemente in crisi) sia opportuno investire pesantemente in una struttura che molto probabilmente sarà poi sfruttata in modo marginale».

FRANCA CAZZULLO

Un lettore scrive:

■ «Più chiarezza a Porta Susa. Non si può non ammirare la splendida galleria di vetro e acciaio che è diventata la nuova Porta Susa. Ma nel buio parziale del sottosuolo, dove scorrono i binari, orientarsi è difficile. A me, come ad altri, è capitato di girare in un labirinto di insegne dove trovare l'uscita giusta e in particolare la stazione metro di Porta Susa rappresenta una sfida, oltre che una perdita di tempo. Trenitalia, o chi per loro, ascoltate i disagi dei viaggiatori. Mettete insegne grandi, semplici e più chiare in modo da non far girare più a vuoto».

MARCO FERRAR

Un lettore scrive:

■ «Vorrei segnalare come sono efficienti gli enti pubblici. Mi reco alla agenzia dell'Inps della mia zona per un sollecito di una domanda di mobilità presentata

nel mese di ottobre 2012, dopo tre ore di coda mi presento davanti allo sportello e mi trovo davanti un impiegato (ultracinquantenne) che non si fa tanti scrupoli nel dichiarare che la mia pratica è ferma perché: 1°) non ha tempo per il troppo carico di lavoro. 2°) dichiara di non saper registrare le pratiche di mobilità - ha preso appunti dettati da una collega ma non è in grado di capire cosa ha scritto. Allora mi domando come ha svolto questa persona il suo lavoro fino ad oggi? Non sarebbe giusto lasciare il posto a tanti giovani svegli e preparati?».

P.G.

L'assessore ai Servizi civici di Torino scrive:

■ «Il servizio di rilascio della Carta d'Identità Elettronica presso la Città di Torino è ancora, come in molti altri comuni italiani, in fase di sperimentazione. Le macchine che abbiamo a disposizione per l'emissione di questo tipo di documento sono solo tre e, spesso, sono ferme per manutenzione. Al momento c'è una sola macchina funzionante e, ad oggi, abbiamo prenotazioni per ottenere la carta elettronica fino al prossimo maggio. Per questo motivo e per non dare false aspettative ai cittadini abbiamo sospeso le prenotazioni. La Città non ha ritenuto di sostituire le macchine ormai obsolete

poiché il Ministero sta predisponendo un nuovo modello di CIE (Carta d'Identità Elettronica) il quale potrebbe richiedere apparecchiature diverse. Non appena le ditte incaricate avranno provveduto alla riparazione delle altre macchine riprenderemo le prenotazioni».

STEFANO GALLO

La Sagat scrive:

■ «In merito alla lettera del signor Morandini, Sagat Aeroporto di Torino precisa che già nelle prossime settimane sono previsti interventi sulla riqualifica degli ascensori del parcheggio multipiano. La pulizia è oggetto di attente verifiche periodiche e anche grazie alle segnalazioni degli utenti, ci impegneremo per migliorarne il livello. Sulle tariffe invece, come pubblicizzato anche sul sito internet, il miglior prezzo per una sosta di 30 ore presso i nostri parcheggi ammonta a 18 €, se si utilizza il P07 (parcheggio scoperto a circa 100 metri dall'aerostazione). I 38 euro sono invece il costo della sosta, fino a 48 ore, in un parcheggio coperto a circa 30 metri dall'aerostazione».

UFFICIO STAMPA

specchiotempi@lastampa.it
via Lugaro 15, 10126 Torino
Forum lettere su
www.lastampa.it/specchiotempi

Mancano due settimane alla scadenza di Finocchiaro. Ma la procedura di nomina della Kistoris appare ancora in stand by

Staffetta a ostacoli per la presidenza della Covip

DI ANNA MESSIA

È una situazione complicata, e per certi versi politicamente imbarazzante, quella che si è venuta a creare sul rinnovo del vertice della Covip, autorità che controlla il settore previdenziale. L'attuale presidente, Antonio Finocchiaro, già oggi in regime di prorogatio, terminerà infatti il suo mandato tra poco più di due settimane, per la precisione il 25 febbraio, e questa volta non sono possibili ulteriori dilazioni. Nel frattempo però la nomina della professoressa Fiorella Kistoris, designata con un decreto del Consiglio dei ministri alla vigilia di Natale, non è stata ancora formalizzata. Tanto che a questo punto l'ipotesi di una vacatio alle presidenza dell'associazione comincia a farsi sempre più concreta, con il conseguente passaggio a un regime di amministra-

zione ordinaria affidata ai due commissari rimasti in carica. Ovvero Rino Tarelli e Giuseppe Stanghini. Quest'ultimo scade tra l'altro a marzo e potrà essere prorogato al massimo fino a inizio maggio.

Tra l'altro, se pure il prossimo Consiglio dei ministri emanasse prontamente il decreto di nomina del nuovo presidente, ci sarebbe comunque bisogno della firma dell'atto da parte della presidenza della Repubblica prima dell'insediamento della Kistoris. Passaggio che ovviamente richiederebbe ancora qualche giorno. Ma a ostacolare la staffetta ai vertici dell'istituzione che vigila su casse e fondi previdenziali è soprattutto l'aspetto politico. La

commissione Lavoro della Camera dei deputati ha infatti deciso di non esprimersi sulla proposta di nomina avanzata dal governo, facendo mancare il suo sostegno. Non certo per ragioni legate al ricco curriculum professionale della Kistoris, quanto piuttosto perché la scelta sarebbe avvenuta senza condivisione con il parlamento e con un governo in scadenza. Un parere, quello del parlamento, che non è vincolante per il governo (che potrebbe quindi decidere di emanare ugualmente il decreto di nomina) ma che ha ovviamente un peso politico importante. E se la nomina della Kistoris andasse in porto, la professoressa, come previsto dalla legge, dovrebbe rinunciare a diverse poltrone che occupa oggi. Tra le altre cose è membro del cda dell'Inpgi, la cassa previdenziale dei giornalisti, vigilata da Covip, oltre che del consiglio direttivo dell'Anvur, l'agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca. (riproduzione riservata)



Antonio Finocchiaro

Fiorella Kistoris



Circolare Inps con le nuove modalità

Domande online al fondo tfr

DI CARLA DE LELLIS

Passano online le domande di erogazione diretta del tfr ai lavoratori, da parte del fondo di tesoreria. Lo stabilisce l'Inps nella circolare n. 21/2013, concedendo tuttavia un periodo di 180 giorni durante il quale sarà ancora possibile utilizzare i modelli cartacei (FTES01/03 per l'azienda e FTES02 per i lavoratori). Le richieste riguardano l'ipotesi di incapienza dei contributi versati all'Inps al fine di erogare ai lavoratori il proprio tfr, anche a seguito di richiesta di anticipazione. In questi casi, è il fondo di tesoreria a pagare l'intera quota del tfr direttamente al lavoratore interessato, entro 30 giorni dalla comunicazione da parte del datore di lavoro dell'incapienza. D'ora in poi, spiega l'Inps, la predetta comunicazione andrà effettuata attraverso uno dei seguenti canali:

- accedendo al sito internet (www.inps.it) alla sezione «Servizi on line – Per tipologia di utente» «Aziende, consulenti e professionisti – Domanda Fondo Tesoreria»;
- inviando un file telematico XML. In tal caso, le specifiche tecniche di trasmissione e i parametri di configurazione

per la connessione ftp vanno richiesti a: Info.FondoTesoreria@inps.it.

Il Contact Center, raggiungibile al numero 803 164 da rete fissa e al numero 06.164.164 da rete mobile, aggiunge l'Inps, fornisce a richiesta esclusivamente un supporto informativo per il corretto utilizzo del servizio web.

I soggetti tenuti a presentare la dichiarazione di incapienza sono: il datore di lavoro, ovvero un dipendente delegato dallo stesso; i soggetti abilitati alla cura degli adempimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza sociale dei lavoratori dipendenti (circolare Inps n. 28/2011); i responsabili delle procedure concorsuali e i responsabili della gestione dell'azienda in sostituzione del datore di lavoro. In ogni caso, l'identificazione del soggetto per l'accesso alla trasmissione della dichiarazione di incapienza avviene tramite Pin.

Infine, l'Inps prevede un periodo transitorio di sperimentazione della durata di 180 giorni, a partire dalla pubblicazione della circolare, quindi dal 7 febbraio al 6 agosto 2013, durante il quale resterà possibile inviare le domande anche mediante i modelli cartacei.



La circolare Inps: non c'è scomputo per lo 0,50%

Tfr con la quota Ivs in più se c'è sgravio contributivo

Nevio Bianchi
Barbara Massara

Le aziende che hanno fruito dello sgravio contributivo dei **premi di produttività** aziendale, devono tenerne conto in fase di determinazione dell'accantonamento del **Tfr**, non scomputando dallo stesso il **contributo Ivs** dello 0,50% per cento. È questo il messaggio, criptico, contenuto nella circolare **Inps** 151/2012 per il conguaglio dell'anno 2012.

Secondo l'Istituto, le aziende che hanno beneficiato dello sgravio del 25% sui premi di produttività aziendale, hanno di fatto recuperato il contributo Ivs dello 0,50% (ex articolo 3 della legge 297/1982), che di conseguenza non va più decurtato ai fini del calcolo del Tfr. Ne discende, precisa l'Istituto, che il contributo dello 0,50%, in quanto restituito, torna a assumere la natura di Tfr e come tale va versato al Fondo di tesoreria Inps (solo per i lavoratori non iscritti alla previdenza complementare dipendenti da impre-

se con oltre 50 dipendenti).

Per consentire alle aziende di effettuare il versamento integrativo a titolo di contributo Tfr, l'Inps istituisce una nuova causale CF03 da esporre nel flusso Uniemens, in corrispondenza dell'"Importo Pregresso" dell'elemento "Contribuzione" di Mese

IL NUOVO OBBLIGO

Per consentire il versamento integrativo istituita la causale CF03 nell'Uniemens
Trattamenti da ricalcolare

Tesoreria di "Gestione Tfr".

Con poche parole l'Istituto enuncia l'ulteriore obbligo contributivo, fornisce lo strumento operativo per il versamento, ma non aiuta l'utente a comprenderne la ratio, né spiega le modalità di ricalcolo dell'accantonamento e quindi dell'even-

tuale maggior contributo dovuto. È invece importante ricostruire la disciplina normativa del contributo Ivs dello 0,5% e il rapporto con lo sgravio contributivo, in quanto l'effetto per le aziende è devastante e multiplo: rideterminare gli accantonamenti Tfr 2012, integrare gli eventuali versamenti al Fondo di tesoreria o alla fondo di previdenza complementare, conguagliare i Tfr già liquidati.

Il contributo "aggiuntivo" Ivs dello 0,50% è stato introdotto dall'articolo 3 della legge 297/1982, con la specificità che sebbene formalmente a carico del datore di lavoro (in quanto andava a incrementare l'aliquota c/azienda) l'effettivo onere è sostenuto dal lavoratore, in quanto il medesimo contributo va detratto dalla quota di Tfr annualmente maturata dal dipendente (retribuzione utile Tfr/13,5 - 0,5% dell'imponibile previdenziale annuo).

Con riferimento ai contratti

agevolati, l'Inps in passato ha precisato che l'agevolazione si estendeva anche al contributo dello 0,50% da trattenere sul Tfr, con la conseguenza che per un lavoratore assunto con agevolazione contributiva del 25% il contributo dello 0,50% andava proporzionalmente ridotto in misura pari al 25% dello 0,50 per cento. Pertanto, la recente precisazione nella circolare 151/2012 sul rapporto tra sgravio contributivo del 25% e contributo Ivs aggiuntivo dello 0,50% è da considerare in linea con le precedenti indicazioni dell'Inps.

Nonostante ciò permangono dubbi che attengono soprattutto alle modalità di recupero del contributo da non detrarre dall'accantonamento Tfr. Poiché l'azienda ha recuperato al massimo il 25% della contribuzione a suo carico sui premi, e quindi non ha beneficiato di un esonero totale, si ritiene che il recupero dello 0,50% non debba essere integrale, ma proporzionato alla quota di sconto effettivamente fruita. Si tratta di una questione di grande rilevanza, con effetti sui bilanci, sulle paghe, sui contributi e sui versamenti alla previdenza complementare, ma l'adeguamento da parte di aziende, consulenti e softwarehouse non può prescindere da un intervento chiarificatore dell'Inps

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il punto

di GIANNI BOCCHIERI

I fondi bilaterali Un grave errore concentrare le risorse soltanto nell'Inps

■■■ La crisi economica non accenna ad allentare la morsa. Le notizie sulla perdita di posti di lavoro sono continue. Molti settori manifatturieri sono in serie difficoltà, determinando una spirale recessiva anche per i servizi terziari. A queste aree di crisi diffuse si affiancano poi i casi più evidenti di difficoltà di altro tipo, come per Ilva e Fiat.

Ormai, è sempre più evidente che senza ripresa economica non può esserci aumento occupazionale. Il lavoro è sempre meno una variabile indipendente dalla crescita dell'economia. Non bastano nuovi interventi sulla legislazione del lavoro per determinare la diminuzione della disoccupazione, sebbene buone leggi consentano di non perdere tutte le occasioni che le imprese sono ancora in grado di offrire. Più che parlare di flessibilità in entrata e in uscita, si dovrà considerare sempre di più la necessità che le imprese non siano disincentivate ad assumere in tutti i casi possibili e per tutte le durate possibili. In assenza di crescita economica, la qualità e l'efficacia della legislazione giuslavoristica sarà sempre più valutata sulla propensione delle imprese ad adattare la loro capacità per cogliere tutte le opportunità produttive, con le conseguenti ricadute occupazionali. In altre parole, il diritto del lavoro non dovrebbe mai indurre le aziende a preferire di non produrre più di quanto facciano per non dover assumere, o perché è rischioso assumere a tempo determinato o perché è troppo costoso risolvere un contratto a tempo indeterminato.

Ovviamente, non ci si augura di lasciare mani libere alle imprese senza considerare le esigenze di tutela dei lavoratori. La prima giustificazione di una disciplina speciale per i rapporti di lavoro è proprio data dalla necessità di aiutare la parte più debole, i lavoratori. È necessario sempre trovare la giusta composizione tra le esigenze di flessibilità delle imprese e le esigenze di tutela dei lavoratori. Ci sono diversi casi in cui questa composizione avviene con strumenti di *welfare* integrativo, costruiti dai sistemi bilaterali nell'ambito dei diversi contratti collettivi di lavoro. Si tratta di misure per la protezione dei lavoratori finanziati da quote aggiuntive di contribuzione delle imprese, che vengono poi gestiti da organismi paritetici fra associazioni datoriali e sindacali. I casi più co-

nosciuti sono i fondi interprofessionali per la formazione continua dei lavoratori, sempre più spesso chiamati a intervenire per il sostegno al reddito dei lavoratori coinvolti nelle crisi.

Ci sono poi settori come quello delle agenzie per il lavoro che hanno costruito un sistema bilaterale di prestazioni che si aggiunge ad una robusta bilateralità già prevista dalla legge sia per la formazione, sia per l'integrazione al reddito. I numeri che questa bilateralità mette in campo sono sempre più importanti, a dimostrazione della sua capacità di offrire occasioni di crescita e di tutela per i lavoratori.

La riforma Fornero non ha valorizzato queste esperienze. Anzi, proprio per la somministrazione di lavoro, ha previsto una riduzione dell'1,4% della contribuzione alla bilateralità, assorbita dalla contribuzione Aspi aggiuntiva sugli assunti a tempo indeterminato. In sostanza, seppure sia stata poi rimandata di un anno, per i lavoratori a tempo determinato in somministrazione saranno disponibili meno contributi al fondo bilaterale e più contributi all'Inps, a prescindere dall'andamento della loro disoccupazione involontaria. Inoltre è prevista la costituzione di fondi di solidarietà aggiuntivi ai nuovi ammortizzatori sociali, finanziati anche dai fondi bilaterali esistenti, ma costituiti dentro l'Inps.

Insomma, piuttosto che incoraggiata, la bilateralità è stata frustata da una visione centrata sull'Istituto nazionale di previdenza, chiamato già a gestire il complesso sistema di protezione sociale, talvolta non senza difficoltà.

twitter@gbocchieri





VIETATO LICENZIARE... Il primo dipendente pubblico licenziato per esubero potrà tornare al lavoro. Vincenzo Cirrincione, il tecnico del comune di Carnago (Varese) che era stato messo in mobilità con l'80% della retribuzione, ha fatto ricorso al giudice del lavoro. E durante la prima udienza il sindaco di Carnago gli ha proposto un'altra collocazione.

...MA NON PREPENSIONARE

In Regione Lombardia arrivano i prepensionamenti: 56 impiegati dal 1 marzo andranno in pensione anticipata. Con trattamenti molto ridotti, visto che hanno dai 29 ai 35 anni di contributi. Il sindacato ha minacciato di passare alle vie legali contro la Giunta presieduta da Roberto Formigoni.

Le procedure. Quando i contributi sono incapienti per la liquidazione

Online le richieste di «Tesoreria»

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

I modelli FTES01, FTES02, FTES03 a disposizione delle aziende per richiedere al **Fondo di tesoreria** diretto ai lavoratori del Tfr e delle sue anticipazioni, vanno in pensione. Il loro posto viene preso da un servizio telematico che, dal 6 agosto 2013, diverrà obbligatorio.

Nella circolare 70/2007 l'Inps affermò che in caso di liquidazione dell'intero Tfr (e/o di anticipazione dello stesso), quando vi sono somme accantonate presso il Fondo di tesoreria, il datore di lavoro è chiamato a corrispondere al lavoratore per conto del Fon-

do stesso. Il recupero avviene nel flusso UniEmens, aggredendo prima i contributi/Tfr dovuti al Fondo di tesoreria; se questi non sono sufficienti, si possono intaccare i contributi dovuti all'Inps, a diverso titolo e - solo dopo aver esaurito anche quest'ultima tipologia di contribuzione - si possono utilizzare quelli eventualmente versati ad altri enti previdenziali (oggi l'unico rimasto fuori dall'Inps è l'Inpgi). Il recupero delle quote di Tfr pagate dall'azienda per conto del Fondo di tesoreria deve avvenire solo sui contributi a debito del datore di lavoro. Sono pertanto escluse dal meccanismo di com-

pensazione le eventuali somme non di competenza dell'Istituto (esempio, quote associative); le partite poste a conguaglio a titolo di anticipo di prestazioni (esempio, malattia, maternità, Anf eccetera) possono, comunque, originare un saldo a credito della denuncia mensile. Nell'ipotesi in cui l'ammontare anticipato dal datore di lavoro sia interamente recuperabile non sorgono problemi. Complicazioni operative nascono, invece, quando i contributi dovuti all'Inps non permettono all'impresa l'integrale recupero di quanto erogato al lavoratore. Al verificarsi di tale circostanza, il datore di lavoro

non deve procedere al pagamento (di tutte le somme) ma deve chiamare in causa il Fondo che, entro 30 giorni (dalla comunicazione), è tenuto a pagare le competenze direttamente al lavoratore. Con la circolare 21, l'Inps annuncia la telematizzazione del servizio. L'applicativo è reperibile nel sito www.inps.it alla sezione "Servizi on line - Per tipologia di utente" "Aziende, consulenti e professionisti - Domanda Fondo Tesoreria". Si potrà anche inviare un file telematico XML ma si dovranno chiedere le specifiche tecniche all'Inps (Info.FondoTesoreria@inps.it). La domanda potrà essere inoltrata dal datore di lavoro, dai soggetti abilitati e dai responsabili delle procedure concorsuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettere

Enasarco e i titoli strutturati

In merito agli articoli pubblicati sul Sole 24 Ore del 6 e 7 febbraio, la Fondazione Enasarco precisa: all'ordine del giorno del Cda del 7 Febbraio 2013 non è presente alcun punto che riguarda gli investimenti. Per quanto riguarda Anthracite si tratta di un investimento che risale al 2005 e vale la pena ricordare che, in quegli anni, investimenti di quel tipo erano comunemente acquisiti da portafogli di Casse di Previdenza e Pa. Come più volte ribadito, anche nelle sedi istituzionali, la Fondazione ha adottato tutte le misure volte alla salvaguardia del capitale investito, raggiungendo l'obiettivo. Per quanto attiene Gwm, la Fondazione, ritenendo il requisito di indipendenza quale primario, ha scelto una struttura di alto profilo, specializzata e indipendente che sta svolgendo al meglio il lavoro. Il fondo Europa Plus non ha effettuato investimenti alle Mauritius. L'investimento in Athena è stato trasferito dal portafoglio della Fondazione a fondo Europa. A dicembre 2012, il fondo Europa ha operato una profonda ristrutturazione dei fondi Athena che prevede il trasferimento a Malta, che sarà completato nel trimestre in corso. È iniziato ed è ancora in corso all'interno della Fondazione un processo di profonda riorganizzazione del comparto finanza, all'insegna del rafforzamento degli strumenti di controllo e analisi del rischio, della trasparenza e chiarezza. L'indagine della Covip non è focalizzata su Enasarco, ma è estesa a tutti gli enti a seguito del mandato ricevuto che ha attribuito alla Covip il compito di vigilanza sulle Casse.

Fondazione Enasarco

La lettera di Enasarco si occupa solo in parte di ciò che ho scritto. Confermo che nel Cda di ieri si è discusso di investimenti e che non tutti gli intervenuti sono apparsi rassicurati. Confermo inoltre che Four Elements, veicolo domiciliato a Mauritius, è proprietario delle quote dei due fondi Athena in cui ha investito Enasarco. Confermo infine che Covip ha inviato una lettera il 24 gennaio 2013 in cui pone quesiti sull'affidabilità delle garanzie del portafoglio di prodotti strutturati.

(Ma.I.C.)



CONTRIBUTI

Autonomi, neoiscritti alla cassa

Chiamata alla cassa da parte dell'Inps per artigiani e commercianti iscritti in corso d'anno. Lo rende noto lo stesso ente di previdenza con il messaggio n. 2455/2013. L'Istituto ha provveduto a inviare ai soggetti interessati un prospetto di liquidazione contenente l'indicazione degli importi e delle causali per il versamento dei contributi previdenziali relativi all'anno 2012, nonché una lettera esplicativa delle modalità di determinazione degli importi dovuti dagli artigiani e commercianti. Alla scadenza del 18 febbraio devono essere versati i contributi relativi al quarto trimestre 2012 (si veda *ItaliaOggi* di ieri), determinati sul minimale di reddito e la prima rata dei contributi afferenti il minimale di reddito per periodi pregressi qualora dovuti. Inoltre, sempre entro il 18 febbraio dovranno essere versati il primo e secondo acconto 2012, in riferimento alla eventuale quota eccedente il minimale di reddito imponibile e contestualmente, le somme allo stesso titolo dovute per gli anni precedenti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

